



PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 1 di 19

Caro Imprenditore,

L'emergenza sanitaria legata al rischio di contaminazione da virus Covid-19 è stata dichiarata dall'OMS un'emergenza di tipo pandemico e sta provocando notevoli disagi in tutti i contesti sociali, produttivi ed economici. Tutti siamo tenuti a modificare le nostre abitudini comportamentali specie negli ambienti di lavoro, e nel manifestarTi la sensibilità e la vicinanza alle difficoltà diffuse che stanno subendo gli imprenditori, la Confederazione CIFA vuole fornirTi un piccolo contributo affinché la Tua attività imprenditoriale possa continuare ad operare nel rispetto delle norme che disciplinano la sicurezza e la salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro. Oggi più che mai CIFA Ti invita ad assumere un comportamento responsabile nella gestione della Tua attività imprenditoriale e a rispettare pedissequamente le indicazioni fornite dalle Autorità Sanitarie e da tutti gli organi della Pubblica Amministrazione preposti a fronteggiare l'emergenza sanitaria.

In allegato il Protocollo di Sicurezza Anti-contagio da Covid-19 elaborato dalla nostra delegazione Provinciale di Agrigento, documento utile per il contenimento della diffusione del Covid -19 negli ambienti di lavoro, in ossequio alle raccomandazioni del DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d).

Nel presente Protocollo di Sicurezza Anti-contagio da Covid-19 vengono riportate alcune indicazioni di natura operativa, eventualmente adattabili in considerazione del contesto aziendale specifico e delle esigenze delle singole piccole realtà imprenditoriali operanti nel comparto produttivo del *Commercio turismo e terziario*. Misure da mettere in atto a titolo di prevenzione e protezione dai rischi da agenti biologici in funzione delle conoscenze attuali scaturite dagli studi epidemiologici.

La diffusione dell'infezione da **Covid-19** rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico.

In ragione di tale esigenza di tutela della salute pubblica, il Datore di Lavoro deve collaborare facendo rispettare i provvedimenti delle istituzioni competenti al fine di favorire il contenimento della diffusione da **Covid-19**; in tal senso, anche la semplice diffusione interna delle informazioni e delle raccomandazioni costituisce uno strumento utile al contrasto dell'epidemia.

Si rammenta che, nel caso di problemi legati alla conformazione degli ambienti di lavoro, di carattere organizzativi ed economici o di mancata reperibilità di idonei sistemi di protezione collettiva o individuale, il Datore di Lavoro può, in maniera autonoma, mettere in atto la scelta di ridurre al minimo o di chiudere temporaneamente l'esercizio dell'attività produttiva. In tal caso, tuttavia, è aperta la possibilità di beneficiare degli aiuti previsti dal Decreto legge 17 marzo 2020 nr. 18 - "Cura Italia" - per quanto attiene alle misure di sostegno economico alle imprese e ai lavoratori connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

SOMMARIO

INTRODUZIONE

- 1) **SCOPO**
- 2) **LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA COVID-19**

INFORMAZIONE PER I LAVORATORI

- 3) **NUOVO CORONAVIRUS COVID-19**
- 4) **SINTOMI NELLE PERSONE CON COVID-19**
- 5) **MODALITÀ DI TRASMISSIONE**
- 6) **SUPERFICI E IGIENE**
- 7) **CONTATTO CON ANIMALI**
- 8) **PREVENZIONE E TRATTAMENTO**
- 9) **ACCESSO DEI LAVORATORI IN AZIENDA**
- 10) **MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI**
- 11) **PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA**
- 12) **PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI**
- 13) **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**
- 14) **GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA**
- 15) **SORVEGLIANZA SANITARIA**
- 16) **ALLEGATI**

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 3 di 19

INTRODUZIONE

1) SCOPO

L'obiettivo del presente Protocollo di Sicurezza Anti-contagio è fornire **indicazioni operative ai lavoratori** finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro delle piccole attività di Ristorazione e Commercio, l'efficacia delle misure precauzionali per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore. Le indicazioni dell'Autorità sanitaria e dei protocolli interfederali.

2) LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA COVID-19

Il Datore di Lavoro, nel rispetto del Dpcm 11 marzo 2020, art-1, comma 7 lettera d), ("assumere protocolli di sicurezza anti-contagio"), attua misure utili al contenimento del diffondersi del Covid-19 nei luoghi di lavoro a tutela dei propri lavoratori.

Tale protocollo di sicurezza anti-contagio può essere considerato un'integrazione al DVR nella parte dedicata al "Rischio Biologico", specificando il "nuovo" agente biologico: il COVID-19, che, nelle piccole attività di lavoro di commercio turismo e terziario, si ritiene possa essere valutato come RISCHIO BIOLOGICO GENERICO per i propri ambiti lavorativi.

L'esposizione al COVID-19, dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e quindi della valutazione del relativo rischio, è analoga ad esempio al rischio influenzale. L'analogia non vale però per la gravità comparativa dei due rischi.

Di conseguenza la valutazione del rischio per l'agente biologico COVID-19 è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro. Il Datore di Lavoro deve attuare una corretta informazione ai propri dipendenti sulla Gestione del Rischio Biologico Generico. Le procedure che il Datore di Lavoro, mediante il R.S.P.P., il Servizio di Prevenzione e Protezione (dove esistente), in collaborazione con il Medico Competente e R.L.S./RLST è tenuto a predisporre sono, quindi, quelle di Prevenzione del Rischio Biologico Generico, adottando

comportamenti basati su informazioni corrette utili al contenimento della diffusione del Covid - 19.

INFORMAZIONE PER I LAVORATORI

3) NUOVO CORONAVIRUS COVID-19

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Lo ha annunciato, l'11 febbraio 2020, nel briefing con la stampa durante una pausa del Forum straordinario dedicato al virus, il Direttore generale dell'Oms **Tedros Adhanom Ghebreyesus**. Il Ministero della Salute ha realizzato un sito dedicato: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus. Le Regioni hanno attivato [numeri verdi](#) locali per rispondere alle numerose richieste di cittadini.

Al momento di redazione del presente Protocollo i più recenti provvedimenti sono:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (Dpcm) 9 marzo 2020, recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale;
- Dpcm 11 marzo 2020 sulla chiusura delle attività commerciali.
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. 14 marzo 2020

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 4 di 19

4) SINTOMI NELLE PERSONE CON COVID-19

I sintomi più comuni sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Quanto è pericoloso il nuovo virus

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente i sintomi sono lievi, soprattutto nei bambini e nei giovani adulti, e ad inizio lento. Circa 1 su 5 persone con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie.

Persone maggiormente esposte al rischio di presentare forme gravi di malattia

Le persone anziane e quelle con patologie sottostanti, quali ipertensione, problemi cardiaci o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Raccomandazioni per le persone più a rischio

Il DPCM dell'8 marzo 2020 raccomanda a tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.

Periodo di incubazione

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

5) MODALITÀ DI TRASMISSIONE

I Coronavirus e il nuovo Covid-19 possono essere trasmessi da persona a persona

Alcuni Coronavirus possono essere trasmessi da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario.

Anche il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato.

Trasmissione del nuovo Coronavirus da persona a persona

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi

In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 5 di 19

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Definizione di contatto stretto (fonte ECDC)

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Gestire un contatto stretto di un caso confermato di COVID-19

Sulla base delle Ordinanze ministeriali, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso probabile o confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

Infezione da nuovo Coronavirus contratto da un caso che non presenta sintomi (asintomatico)

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo Coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Persone più a rischio di contrarre l'infezione

Le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree a rischio di infezione da nuovo coronavirus oppure persone che rispondono ai criteri di contatto stretto con un caso confermato o probabile di COVID-19.

Trasmissioni del nuovo coronavirus Covid-19 attraverso il contatto con oggetti contaminati (ISS)

Poiché la trasmissione può avvenire attraverso oggetti contaminati, è sempre buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, lavarsi frequentemente e accuratamente le mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca.

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 6 di 19

È da tenere presente che siamo nel pieno della stagione influenzale. Pertanto, se dovessero comparire sintomi come febbre, tosse, mal di gola, mal di testa e, in particolare, difficoltà respiratorie, è opportuno rivolgersi al proprio medico curante. È comunque buona norma, per prevenire infezioni, anche respiratorie, il lavaggio frequente e accurato delle mani, dopo aver toccato oggetti e superfici potenzialmente sporchi, prima di portarle al viso, agli occhi e alla bocca.

6) SUPERFICI E IGIENE

Nuovo Coronavirus e la sua diffusione

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso. È importante perciò che le persone ammalate applichino misure di igiene quali starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche.

Regole per la disinfezione / lavaggio delle mani

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. Dovresti lavarti le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 60 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%).

Tempo di sopravvivenza del nuovo Coronavirus sulle superfici

Le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore, anche se la questione è ancora in fase di studio. L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcool (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

7) CONTATTO CON ANIMALI

Contrarre l'infezione da nuovo Coronavirus dagli animali

La fonte animale del nuovo Coronavirus non è stata ancora identificata. Si ipotizza che i primi casi umani in Cina siano derivati da una fonte animale.

Contrarre l'infezione dal mio animale da compagnia

No, al momento non vi è alcuna evidenza scientifica che gli animali da compagnia, quali cani e gatti, abbiano contratto l'infezione o possano diffonderla.

Si raccomanda di lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche dopo il contatto con gli animali.

8) PREVENZIONE E TRATTAMENTO

Vaccino per il nuovo Coronavirus

Essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno ad hoc i tempi possono essere anche relativamente lunghi (si stima 12-18 mesi).

Cosa fare per proteggermi

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e sul sito del Ministero della Salute e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di avere sempre a disposizione sapone e soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 7 di 19

- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività lavorativa;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e sospetti di essere stato in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19:

- rimani in casa, non recarti al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiama al telefono il tuo medico di famiglia, il tuo pediatra o la guardia medica. Oppure chiama il numero verde regionale. Utilizza i numeri di emergenza 112/118 soltanto se strettamente necessario.

Tutte le persone provenienti, nei 14 giorni antecedenti l'8 marzo 2020, dalla regione Lombardia e dalle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia, hanno l'obbligo di comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione della propria ASL, al fine di adottare le misure urgenti di contenimento del contagio da COVID-19.

Trasmissione del virus per via alimentare

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto tra alimenti crudi e cotti.

Quando indossare una mascherina per proteggermi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo Coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo Coronavirus.

L'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.

Infatti, è possibile che l'uso delle mascherine possa addirittura aumentare il rischio di infezione a causa di un falso senso di sicurezza e di un maggiore contatto tra mani, bocca e occhi.

Non è utile indossare più mascherine sovrapposte. L'uso razionale delle mascherine è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose.

Mettere e togliere la mascherina

Ecco come fare:

- prima di indossare la mascherina, lavati le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica
- copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che sia integra e che aderisca bene al volto
- evita di toccare la mascherina mentre la indossi, se la tocchi, lavati le mani
- quando diventa umida, sostituiscila con una nuova e non riutilizzarla, in quanto maschere mono-uso
- toglila la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; gettala immediatamente in un sacchetto chiuso e lavati le mani.

Trattamento per un nuovo Coronavirus

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. Il trattamento deve essere basato sui sintomi del paziente. La terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 8 di 19

Prevenire l'infezione da nuovo Coronavirus utilizzando antibiotici

Gli antibiotici non sono efficaci contro i virus, ma funzionano solo contro le infezioni batteriche.

Strumenti di monitoraggio introdotto per Covid-19 a livello nazionale

In Italia è stata attivata una sorveglianza specifica per questo virus a livello nazionale.

La situazione è costantemente monitorata dal Ministero della Salute, che è in continuo contatto con l'OMS, l'ECDC, la Commissione Europea e pubblica tempestivamente ogni nuovo aggiornamento nel Portale www.salute.gov.it/nuovocoronavirus.

In considerazione della dichiarazione di "Emergenza internazionale di salute pubblica" da parte della OMS, il 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'infezione da Coronavirus.

9) ACCESSO DEI LAVORATORI IN AZIENDA

- a) E' fatto obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria
- b) Laddove sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio, essere consapevoli di doverlo dichiarare tempestivamente e accettare il fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda.
- c) Occorre assumere impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro per l'accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- d) Occorre assumere impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti
- e) E fatto obbligo al lavoratore, prima di uscire di casa per recarsi al lavoro, di verificare la temperatura corporea: se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° ci si dovrà astenere dal recarsi al lavoro ed attenersi a quanto disposto dai provvedimenti delle autorità – in particolare non recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.
- f) Ove il datore di lavoro abbia previsto e disposto un servizio di consegna a domicilio o comunque consegna presso clienti, è fatto obbligo di attenersi alle raccomandazioni generali sulla prevenzione della diffusione del Covid -19.

Di seguito alcuni casi specifici:

Servizio di consegna a domicilio

Il personale consegnatario delle aziende di preparazione di cibi e bevande deve fornire la consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico sanitarie sia per l'attività di confezionamento dei cibi che per le condizioni di trasporto. Deve, inoltre, essere in possesso del modello di autocertificazione come previsto dalle misure di contenimento del contagio di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020, (opportunosamente compilato per lo scopo), deve essere munito di appositi dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, occhiali, abbigliamento idoneo), deve lavarsi le mani e cambiare i guanti frequentemente. Si raccomanda inoltre:

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 9 di 19

1. di seguire il percorso più breve per la consegna, evitando fermate non necessarie e contatti con altre persone, e se non evitabile attenersi alla distanza raccomandata di almeno un metro, non scambiandosi strette di mano o intrattenendo discussioni non attinenti alla consegna;
2. di evitare, al momento della consegna, di introdursi nelle abitazioni, di entrare in contatto diretto con il cliente o con le superfici dell'ambiente di consegna;
3. di avvisare il destinatario della consegna di predisporre per il pagamento della somma dovuta, allo scopo di ridurre al minimo il tempo di interrelazione.

Consegna presso i clienti

Il personale consegnatario

1. deve essere in possesso del modello di autocertificazione come previsto dalle misure di contenimento del contagio di cui all'art. 1, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020, (opportunamente compilato per lo scopo), deve essere munito di appositi dispositivi di protezione individuale (guanti, mascherine, occhiali, abbigliamento idoneo), deve lavarsi le mani e cambiare i guanti frequentemente;
2. deve seguire il percorso più breve per la consegna, evitando fermate non necessarie e contatti con altre persone, e se non evitabile attenersi alla distanza raccomandata di almeno un metro, non scambiandosi strette di mano o intrattenendo discussioni non attinenti alla consegna;
3. giunto presso il cliente deve attenersi alle sue indicazioni e procedure e ad ogni modo evitare di accedere all'interno dei locali; deve evitare, inoltre, di venire a contatto con altre persone o superfici, nonché di procedere allo scarico delle merci senza essere autorizzati o in modo da ostruire passaggi.

Attività propedeutiche alla spedizione e consegna di materiali presso clienti

Predisporre il materiale da spedire in apposita area e, anche in possibilità di mantenimento della distanza di rispetto, limitare al minimo indispensabile il personale addetto. Se non è possibile rispettare la distanza di almeno un metro, evitare al proprio personale presa di ordini presso i clienti; non accettare, inoltre, ordini "di persona" ma utilizzare sistemi "on line" o telefonici. Utilizzare la propria penna invece di usare quella del fattorino e/o corriere. In caso di utilizzo di automezzi aziendali limitare ad una unità la presenza all'interno della cabina di guida.

Gestione prodotti esposti

Si raccomanda di provvedere all'assortimento degli scaffali sempre prima dell'apertura al pubblico. Per la sistemazione dei beni alimentari sugli scaffali e nei banchi frigoriferi durante l'orario di apertura al pubblico, procedere quando effettivamente necessario e cercando di limitare il numero di persone presenti in corsia. Limitare al minimo indispensabile la quantità di merce fresca esposta ai banconi serviti (salumi, formaggi, panetteria, ecc.).

Gestione dell'attività di cassa

In caso di presenza di nastro trasportatore alla cassa, far posizionare merce in capo al nastro, tenendo il cliente a debita distanza dalla cassa. In presenza di cassa semplice (senza nastro trasportatore), far posizionare la merce nei pressi della stessa al cliente chiedendogli di tenersi a distanza di sicurezza sino al momento del pagamento. Preferire il pagamento con carta di credito o di debito o bancomat, ecc. al contante, per evitare il contatto fisico con i contanti e/o clienti attraverso le monete. Al personale di cassa è fatta raccomandazione di utilizzare guanti monouso che vanno sostituiti frequentemente e indossati a seguito della disinfezione delle mani.

Attività di servizio al banco

Si raccomanda di mantenere i clienti alla distanza di sicurezza anche con ausilio di apposite transenne amovibili. Consegnare la merce sul bancone e non direttamente nelle mani del cliente.

Attività amministrative

Procedere alla disinfezione della postazione di lavoro (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor, telefono e scrivania) con idonei prodotti disinfettanti e/o salviette igienizzanti (a base alcolica). A



PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 10 di 19

conclusione dell'attività lavorativa procedere all'ulteriore disinfezione della postazione lavorativa (mouse o altro dispositivo di puntamento; tastiera; monitor e scrivania). Non condividere prodotti di cancelleria (es. penne e affini), evitare le riunioni privilegiando collegamenti da remoto in modo da non esporre i partecipanti a pericolo di contagio e successiva propagazione del virus. Prevedere, anche tramite l'utilizzo di ammortizzatori sociali, la sanificazione dei locali aziendali. Favorire la modalità di lavoro a distanza (smart working).

Laboratori di produzione

Limitare al minimo indispensabile gli spostamenti tra le postazioni di lavoro. Preferire le istruzioni scritte rispetto alle istruzioni di tipo verbale, evitare interferenze con altri lavoratori e persone esterni. Nel caso di lavoro a turni, evitare affollamento degli spogliatoi da parte dei lavoratori; ad inizio e fine turno procedere alla sanificazione delle attrezzature e superfici della postazione di lavoro.

10) MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

Il datore di lavoro informa preventivamente a chi intende fare ingresso in azienda della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

Al fine di ridurre le occasioni di contatto con i lavoratori in forza nel luogo di lavoro, si dispone per i fornitori/personale esterno quanto segue:

1. Non è consentito l'accesso agli uffici, al personale esterno, per nessun motivo;
2. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro, indossare i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherina e guanti), evitare il più possibile il contatto con nostre attrezzature materiali e quant'altro presente durante l'accesso;
3. Utilizzare soltanto il percorso e lo spazio per lo scarico o il carico dalle merci segnalato dai dipendenti dell'azienda
4. Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno è disposto il divieto di utilizzo dei servizi igienici all'interno dell'azienda;
5. In via generale va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori esterni; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione ecc..), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese le regole dettate per l'**Accesso dei lavoratori in azienda** di cui al precedente paragrafo;

11) PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

L'azienda assicura la pulizia/areazione giornaliera dei locali e la sanificazione periodica degli stessi, delle postazioni di lavoro e delle aree riservate ai lavoratori (spogliatoi, bagni riservati, locali pausa pranzo ecc..).

- 1) nel caso di accertata presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.
- 2) i lavoratori, prima della fine della giornata/turno lavorativo, devono operare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica delle attrezzature in loro uso, con adeguati detergenti. Tale comportamento è prescritto sia negli uffici, sia nei reparti, cucine, laboratori, e quant'altro.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 11 di 19

- 3) L'azienda, durante il periodo di chiusura obbligatoria o volontaria, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute e secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).

12) PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- 1) E' obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone;
- 2) L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- 3) L'azienda deve garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni;
- 4) L'azienda deve favorire il rispetto del distanziamento interpersonale di almeno di un metro. Sono da evitare discussioni non attinenti al lavoro.

13) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

L'adozione delle misure di igiene e dei Dispositivi di Protezione Individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale. Per tale ragione:

- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
- b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia non corrisponda strettamente alle indicazioni dall'autorità sanitaria;
- c) è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS.

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è fatto obbligo l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) **conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.**

14) GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- 1) Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, deve essere messo subito a conoscenza il datore di lavoro, si deve procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria, e l'azienda avverte immediatamente le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- 2) Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per la individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

15) SORVEGLIANZA SANITARIA

- 1) La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo);
- 2) Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- 3) La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;



PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO

(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)

Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI (attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 12 di 19

- 4) Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID- 19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST;
- 5) Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

16. ALLEGATI

- 1) Informativa per i lavoratori sull'utilizzo dei servizi igienici;
- 2) Informativa per i lavoratori zona carico e scarico;
- 3) Informativa per personale esterno zona carico e scarico;
- 4) Informativa per i lavoratori per l'utilizzo del distributore automatico;
- 5) Informativa per personale esterno;
- 6) Informativa per i lavoratori amministrativi;
- 7) Lista di distribuzione.

ALLEGATO 1

**INFORMATIVA PER I LAVORATORI
 SULL'UTILIZZO DEI SERVIZI IGIENICI**



**L'USO DEI SERVIZI IGIENICI
 PUO' RAPPRESENTARE UN
 PERICOLO DI CONTAGIO**



**LAVARSI LE MANI PRIMA E DOPO
 L'USO DEI SERVIZI IGIENICI**



**RISPETTARE LE DISTANZE DI
 SICUREZZA NON INFERIORE A
 UN METRO DAGLI ALTRI
 LAVORATORI**



**TERMINATO L'USO DEI SERVIZI
 IGIENICI ALLONTANARSI IN
 MODO DA CONSENTIRE
 L'UTILIZZO AD ALTRI
 LAVORATORI**

ALLEGATO 2

INFORMATIVA PER I LAVORATORI
ZONA CARICO E SCARICO



**AL FINE DI EVITARE LA
 CONTAMINAZIONE, SI DECIDE DI
 ADOTTARE LE SEGUENTI
 PRECAUZIONI**



**PRIMA DI SALIRE O SCENDERE
 DAL MEZZO DI TRASPORTO
 IGIENIZZARSI LE MANI USANDO
 GEL IGIENIZZANTE O ALTRI
 SISTEMI EQUIVALENTI**



**RISPETTARE LE DISTANZE DI
 SICUREZZA NON INFERIORE A
 UN METRO DAI LAVORATORI
 IMPEGNATI NEL
 CARICO/SCARICO**

ALLEGATO 3

**INFORMATIVA PER PERSONALE ESTERNO
 ZONA CARICO E SCARICO**



AL FINE DI EVITARE LA CONTAMINAZIONE, SI DECIDE DI ADOTTARE LE SEGUENTI PRECAUZIONI



PRIMA DI SALIRE O SCENDERE DAL MEZZO DI TRASPORTO IGIENIZZARSI LE MANI USANDO GEL IGIENIZZANTE O ALTRI SISTEMI EQUIVALENTI



NON SCENDERE DAL MEZZO SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO PER APRIRE I PORTELLONI O TELONI DEL MEZZO. E' FATTO DIVIETO DI ENTRARE IN QUALSIASI ALTRO LOCALE AZIENDALE. PER L'INTERA DURATA DELLE OPERAZIONI RIMANERE ALL'INTERNO DELLA CABINA. RISPETTARE LE DISTANZE DI SICUREZZA NON INFERIORE A UN METRO DAI NOSTRI LAVORATORI IMPEGNATI NEL CARICO/SCARICO



DOPO AVER TERMINATO LE OPERAZIONI ABBANDONARE LO SPAZIO DI CARICO E SCARICO

ALLEGATO 4

INFORMATIVA PER I LAVORATORI PER L'UTILIZZO DEL DISTRIBUTORE AUTOMATICO



**AL FINE DI EVITARE LA
CONTAMINAZIONE, SONO OBBLIGATORI I
SUCCESSIVI COMPORAMENTI.**



**PRIMA DI ACCEDERE AL DISTRIBUTORE
AUTOMATICO BEVANDE
LAVARSI LE MANI**



**RISPETTARE LE DISTANZE DI SICUREZZA
NON INFERIORE A UN METRO DAGLI
ALTRI LAVORATORI**



**NON SOSTARE PRESSO IL DISTRIBUTORE
AUTOMATICO DOPO AVER PRELEVATO LA
BEVANDA O QUANT'ALRO**

PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO
(DPCM 11 marzo 2020, art.1 comma 7, lettera d)
Utile per il contenimento della diffusione del Covid-19
negli ambienti di lavoro

INFORMATIVA PER I LAVORATORI
(attività commercio turismo terziario)

Data:
18 Marzo 2020

Pagina 17 di 19

ALLEGATO 5

INFORMATIVA PER PERSONALE ESTERNO



**E' FATTO DIVIETO DI ACCESSO IN
AZIENDA A PERSONE NON AUTORIZZATE.**



**QUALORA LA PERSONA DOVESSE RIENTRARE IN
UNO DI QUESTI CASI:**

- 1) SINTOMO DI FEBBRE A 37.5°, TOSSE E
DIFFICOLTA' RESPIRATORIE.**
- 2) AVER AVUTO CONTATTI FACCIA A FACCIA
IN LOCALE CHIUSO CON PERSONE
RISULTATE INFETTE O CON GRAVE
SOSPETTO DI INFEZIONE.**

ALLEGATO 6

INFORMATIVA PER I LAVORATORI AMMINISTRATIVI



AL FINE DI RIDURRE LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS ALL'INTERNO DELLE PROPRIE POSTAZIONI



LAVARE FREQUENTEMENTE LE MANI CON ACQUA E SAPONE PER ALMENO 60 SECONDI. PULIRE ATTREZZATURE, POSTAZIONI E SUPERFICI CON SOLUZIONE DETERGENTE SANIFICANTE PRIMA E DOPO IL PROPRIO TURNO DI LAVORO.



E' FATTO DIVIETO DI CONTATTI RAVVICINATI CON I PROPRI COLLEGGI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO DI UN METRO, SE QUESTO NON FOSSE POSSIBILE, UTILIZZARE IDONEE MISURE ANTICONTAGIO. NON TOCCARE OCCHI, BOCCA E NASO CON LE MANI, SE NECESSARIO UTILIZZARE FAZZOLETTI MONOUSO DA GETTARE IN APPOSITI CONTENITORI DOPO OGNI UTILIZZO.



NON SOSTARE PRESSO CORRIDOI O QUANT'ALTRO. EVITARE IN OGNI MODO DI EFFETTUARE ASSEMBRAMENTI.

